

Sabato 15 febbraio 1997

CAMPIONATO. I bianconeri si preparano ad affrontare il Perugia

La Juventus ritrova il «rivale» Scala

Ritorna il campionato e la Juventus capolista si trova davanti il Perugia. È una squadra che ha bisogno di punti e che Scala sta tentando di rilanciare. Sulla formazione dei bianconeri poche incertezze.

MICHELE RUGGIERO

■ TORINO. Dalla Gazzetta dello Sport di ieri: con il ritorno di Conte, Lippi promette una riedizione del tridente. Di seguito la spiegazione: «Sarà più semplice ora che Zidane è più completo... E con Del Piero, la cui evoluzione è appena cominciata». Parole cariche di significato, sensate, di un vero stratega. Sia chiaro, alla vigilia della partita contro il Perugia al Delle Alpi, il ritorno all'antico vaticinato dal tecnico bianconero è ancora «in vitro». Il rientro del capitano è prematuro. Se ne riparerà fra due mesi, in dirittura finale di campionato...

Contro Nevio Scala, l'eterno nemico di qualche stagione fa, non si preannunciano stravolgimenti. A grandi linee la formazione ha più certezze che incognite. Porrini è l'alter ego dello squalificato Montero, davanti Padovano è in fase di recupero. Allora, qual è il senso del richiamo al tridente, con Boksic in officina o Vieri tormentato da un difficile rapporto con l'autostima? L'ipotesi meno vischiosa è che Lippi parli a se stesso, per coerenza. In alternativa, non si può scartare che la frase, amplifi-

cata dalla rosea, non sia che l'ultimo segnale rivolto allo spogliatoio che prefigura un altro turn-over. Quello decisivo, con cui si punta a gestire la Juventus sul doppio binario di campionato e Coppa campioni. Ad inizio stagione, il tecnico aveva confidato le sue intenzioni senza remore: gioco molto offensivo, fantasioso, veloce, guidato dall'asse Zidane-Del Piero, di cui le prestazioni in Champions League sono sembrate in un primo momento la cartina di tornasole. Piani stravolti da circostanze negative, tra cui il grave infortunio a Conte, che hanno concorso (e costretto) la squadra a battere altri moduli, a ricercare nuovi automatismi e compatibilità tecniche. Con successo. Lo sforzo ha garantito punti e il titolo di campione d'inverno, ma nella discontinuità del gioco. L'unico neo di cui in una particolare fase del torneo, anche la società, in primis Umberto Agnelli, si è lagnata. La ricerca ha comunque premiato i più a livello personale. E non è casuale che, nel corso della stagione, la crescita (a volte esponenziale) dei singoli, Zidane, Del Pie-

ro, Di Livio, Jugovic, Boksic, Padovano, Lombardo, coincida con i cambi di marcia della Signora. Di casuale ci sono soltanto avvenimenti (pochi) che nulla hanno a che vedere con le intuizioni tecniche. Qualche esempio? L'infortunio a Boksic, che promuove un depresso Padovano nel ruolo di match-winner; il ripescaggio del jolly Lombardo, contrario a trasferirsi in Inghilterra, nel momento in cui l'organico è ridotto ai minimi termini. Insomma, di mezzo c'è anche lo stellone che (in)segue la Juventus dall'avvento del nuovo corso in ogni sua piega. Mercato incluso. Episodio-chiave? Il rigurito di passione per Del Piero di qualche anno fa, quando il giovanotto era già con un piede a Parma.

Dicevamo dei cambi di ritmo con i quali la Juventus ha preso le distanze dalle rivali, quando non sono state le stesse a mettersi fuorigioco con una condotta scriteriata. Pensiamo all'Inter di Hodgson, alla Fiorentina di Ranieri, alla prima parte del Parma di Ancelotti e, infine, al Milan da Tabarez a Sacchi. L'unica a non mollare è la Sampdoria, con la quale, dice Del Piero «si preannuncia un autentico braccio di ferro, di domenica in domenica».

Lungimirante o meno, il Pinturicchio (tutt'altro che abbaichiatore dall'esclusione di Wembley) ha compreso d'istinto dove vanno a parare le parole del suo allenatore. Per staccare Samp, e rivincere lo scudetto, non serve l'ordinario. C'è bisogno di una Juve-turbo, qualcosa di spettacolare e potente. Appunto, il tridente.



Il centrocampista della Juve Didier Deschamps Masaharu Hatano/Reuters

Baggio di nuovo fuori nel Milan anti-Bologna. Rossi tra i pali e la sorpresa Vierchowod

Maldini al Chelsea, Gullit marca ad uomo

Sacchi continua a restare muto ma «parla» il campo di allenamento. Domani a San Siro contro il Bologna di nuovo fuori Baggio. Al suo posto Simone. Tra i pali dovrebbe tornare Rossi e la sorpresa potrebbe essere Vierchowod.

NOSTRO SERVIZIO

■ MILANO. Ruud Gullit si prepara a fare una nuova offerta per strappare Paolo Maldini al Milan e portarlo con sé nel Chelsea. Nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri a Londra, Gullit ha detto che la settimana prossima sarà a Milano «dove contatterò Maldini, pur non essendo questo lo scopo principale del mio viaggio». Al terzino sinistro del Milan

l'allenatore-giocatore del Chelsea rinnoverà la proposta di entrare in quella che la stampa britannica chiama già la «legione straniera» del Chelsea.

Gullit ha indicato che questa volta potrebbe spuntarla facendo notare che l'allenatore del Milan Arrigo Sacchi «ha appena fatto comprare per la prossima stagione Winston Bogarde

e Patrick Kluyvert dell'Ajax, e Bogarde gioca nello stesso ruolo di Maldini, e come lui lavora soprattutto sulla fascia sinistra». Gullit ha chiarito che se la richiesta del Milan per Maldini «rimarrà ferma ai 30 miliardi di lire dell'ultima volta», non c'è alcuna possibilità di vedere il difensore rossonerò passare al Chelsea: «è una spesa che proprio non potremmo permetterci», ha concluso l'olandese. Al loquace Gullit fa da contraltare il silenzio di Arrigo Sacchi. Muti anche i giocatori nazionali rientrati a Milano dopo la vittoria di Wembley, nella giornata che ha visto la squadra in lutto partecipare nel pomeriggio ai funerali della moglie di Mauro Tassotti, Antonella Peraboni, morta ieri a 33 anni dopo lunga malattia.

Dal campo di allenamento arrivano notizie che riportano all'eterna questione Baggio: domenica per Ro-

ssi ci sarà ancora la panchina. Non è certo una novità, e del resto se ne era avuto sentore già l'altro ieri: ma la nuova esclusione del fantasista dalla formazione titolare del Milan fa colpo, dal momento che avverrà per far posto a un Marco Simone che non segna un gol dal 25 settembre scorso (tripletta al Rosenborg).

Un'altra sorpresa in squadra potrebbe essere l'impiego di Vierchowod sulla destra, soluzione provata questa mattina, visto il perdurare dell'incertezza sulle condizioni di Reiziger e il desiderio di Sacchi di non «bruciare» il neo-acquisto Vukotic in una partita difficile sul piano psicologico. Sembra sfumata l'altra ipotesi, quella di impiegare sulla destra Costacurta, con Vierchowod e Baresi centrali. Non c'è comunque niente di ufficiale, visto che Sacchi non ha detto una parola, lasciando tra l'altro anche ieri a bocca asciutta chi si aspettava dall'ex ct un commento sulla Nazionale di Maldini, o sulle belle parole spese da Zola nei suoi confronti.

Una certezza è il reinserimento fra i pali di Sebastiano Rossi, dopo gli errori di Pagotto costati cari contro la Sampdoria. Il portiere titolare rossonerò ha parlato della sua situazione: «Accetto sempre le decisioni del tecnico - ha detto -, anche se qualche volta non le condivido. Comunque anche questo periodo di crisi ha avuto un lato positivo: ho scoperto chi sono gli amici e chi i nemici». Tre giorni fa Sacchi gli aveva detto di impegnarsi di più in allenamento: «Sono passati tre giorni - ha commentato Rossi -. Quello del portiere è un ruolo particolare, i cali di concentrazione sono normali. Ma se rimango qui al Milan vuol dire che ci sto bene. In caso contrario chiederei di andarmene».

FUORICAMPO

Canestri a cavallo, l'Nba del 2000

LUCA MASOTTO

■ A cavallo della fantasia. E di una tradizione insabbiata dal tempo. Forse non tutti sanno che si può imitare Michael Jordan in sella ad un puledro e mettere a canestro una bella invenzione. Lo spirito ludico riesce a brevettare passatempo dimenticati e tornei di lontana memoria: come quello nato in un pomeriggio di languida bruma a Bordeaux. Tra un bicchiere di buon vino gironchino si brinda oggi ad una fantasiosa disciplina battezzata in quelle terre 20 anni fa e destinata a diventare, secondo esperti del settore, il più praticato sport equestre del Duemila. Basta con il lento incedere del dressage: il ritmo di una società arembante sta glorificando l'«Horseball», nientemeno che... pallacanestro a cavallo. Ovvero, un grosso cerchio per aria (in attesa di entrare un giorno, chissà, in quelli olimpici) e una palla con quattro maniglie di cuoio da passarsi al galoppo creando con l'avversario alcuni corpo a corpo incruenti. Basta es-

sere funambolici circensi, avere sale in zucca e piedi in due stoffe, sporgersi fino a terra afferrando la palla dalle maniglie e il gioco è fatto. In Francia non c'è club d'equitazione che non abbia un campo da horseball: 3500 giocatori, 350 squadre e altre 70 composte da giovani apprendisti a spasso sul pony.

Inizio su quadrupedi in miniatura anche Jean Paul Depons, ex rubista abile a placare un'intuizione: in Argentina ammirando i cavalieri del tradizionale «Pato» contendersi un'anatra, capi che si poteva evitare di spennare l'animale e divertirsi e divertire creando il «canestro al galoppo». Con regole semplici lanciò la sua scommessa: tre passaggi obbligatori prima di tirare e il limite dei dieci secondi entro il quale il cavaliere (quattro per ogni squadra) deve passare la palla rendendo l'incontro (due tempi da 25 minu-

ti), sorprendentemente dinamico. L'agonismo competitivo e l'equilibrio in sella ricalcano gli audaci movimenti tuttora visibili nelle evoluzioni della monta cosacca nei Buzkachi afgano di cui l'origine si è persa nei tempi.

Senza colbacchi ma con lo spirito dei «guerrieri» senza tempo, ci sono in Italia un centinaio di praticanti e una dozzina di squadre. Tutto in tre anni. Ora gli azzurri dell'Horseball sono la quarta potenza europea, secondo l'ultima classifica del IV campionato Europeo svolto lo scorso anno nell'ambito del «Fieracavalli» di Verona. E per il gala di Bordeaux l'Italia è stata invitata dai fuoriclasse francesi per un quadrangolare con Portogallo e Belgio.

«Una volta diffusa capillarmente, questa specialità può aprire una nuova modalità di addestramento - ha dichiarato il transalpino Eric Bassot, presidente della

giovanissima Associazione nazionale Horseball, disciplina arrivata in Italia nel 1989 e riconosciuta dalla Fise due anni dopo -. Consentendo di avvicinarsi ancora di più al cavallo e potenziando sensibilità e conoscenza, l'horseball è una valida alternativa al tradizionale lavoro di maneggio». E ha anche il cuore tenero (è l'unica disciplina equestre che perdeva visite veterinarie durante l'incontro) e costi abbordabili. «I cavalli costano quando sanno saltare - continua Bassot - ma per l'horseball devono solo essere rapidi ed in grado di effettuare improvvise volte. Nessuna parentela col polo, adatto solo a chi ha un portafoglio bello gonfio». Per chi invece vuole avere coraggio e destrezza da vendere basta montare in sella senza mettere le mani sulle redini, rigorosamente annodate sul collo dell'animale. Bastano forza di gambe e giochi di contrappeso per diventare formidabili cavalieri a canestro.

Tutto13

ATALANTA-VICENZA

1 35%
X 40%
2 25%

I bergamaschi, imbattuti in casa da dieci mesi, dovranno fare a meno di Rustico e Persson, impegnato con la Svezia. Squalificato Di Carlo, probabile che Guidolin schiererà Viviani. L'ultima vittoria del Vicenza a Bergamo risale al '77, ai tempi di Paolo Rossi.

JUVENTUS-PERUGIA

1 60%
X 25%
2 15%

Sulla strada del recupero Padovano, in difesa Porrini sostituirà lo squalificato Montero. Scala, che conta sul rientro del febbricitante Muller, contro Lippi ha perso nove volte su quattordici. I bianconeri non perdono in casa dal 13 aprile '96.

LAZIO-INTER

1 33%
X 34%
2 33%

Nella Lazio in ballottaggio Fish-Grandoni, con quest'ultimo avvantaggiato. Nedved influenzato. Tra i nerazzurri (senza vittorie da 3 turni) Winter destinato in panchina. Ince ko. A Roma 53 sfide: Lazio avanti di una vittoria. Prima sfida tra Zoffi e Hodgson.

MILAN-BOLOGNA

1 33%
X 34%
2 33%

Reiziger in dubbio per una infiammazione al tendine. Se non recupera Sacchi potrebbe far giocare Costacurta a destra, Vierchowod al centro con Baresi. Coppia Weah-Simone. I rossoblu provengono da tre vittorie di fila. Sacchi-Ulivieri, sfida inedita.

PIACENZA-NAPOLI

1 20%
X 30%
2 50%

Forti dubbi su Luiso, Valoti e Marcon. Emiliani in serie negativa da otto giornate. Con il rientro di Boghossian e Turrini, partenopei in campo con la formazione migliore. Indisponibile Altomare. In parità l'unico precedente Mutti-Simoni.

REGGIANA-PARMA

1 30%
X 15%
2 55%

it. 100do tentato da un attacco a due punte (Valencia-Simutenkov). Infortunato Sordo (lesioni muscolari). Ancelotti potrebbe dare fiducia all'Strada e a Melli. Pedros indisponibile. La Reggiana non vince in casa dal maggio scorso. L'ultima vittoria del Parma a Reggio risale al 1989.

SAMPDORIA-ROMA

1 35%
X 40%
2 25%

Doriani per la prima volta senza quattro titolari: assenti Mancini, Pesaresi, Ferron e Mannini. Dieng favorito su Sacchetti per il ruolo di centrale. Giallorossi con Lanna e Aldair al centro della difesa, in dubbio Totti. L'ultimo colpo romanista firmato da Balbo (93).

UDINESE-CAGLIARI

1 40%
X 40%
2 20%

Bierhoff dovrebbe partire in panchina. Sono «out» Orlando e Cappioli per malanni muscolari. Rientra Bia, probabile debutto di Genaux. Mazzone, con gli uomini contati dovrà fare a meno di Scugugia. Il più recente 2 dei sardi risale ai tempi di Trapattoni.

VERONA-FIORENTINA

1 30%
X 30%
2 40%

Tra gli scaligeri rientrano Ficcadenti e la coppia centrale Baroni-Siviglia. Ametrano in dubbio. Batistuta in campo, nonostante il mal di schiena, incerto invece il compagno di reparto, Oliveira o Baiano. Cagni sempre perdente con Ranieri. I viola non vincono da 4 turni.

BARI-TORINO

1 40%
X 25%
2 35%

Ingesson e Guerrero infortunati ma comunque disponibili. Fascetti in dubbio tra Di Vaio e Ventola. Con i rientri dei febbricitanti Cammarata e Sommesse e di Mezzano (under 21), Sandreani dispone dell'intera rosa. Ultimo colpo dei granata nel '70: lo firmò Ferrini.

COSENZA-GENOA

1 20%
X 25%
2 55%

it. 10In forse Giocchini per una contrattura agli adduttori, probabile l'impiego dello svedese N. Ilen. Nei liguri Masolino e Ruotolo sostituiti da Centofanti e Rutzittu. Genoa ha raccolto dieci punti nelle ultime quattro giornate. Una sola vittoria cosentina in sette partite: 35 anni fa.

CARPI-TREVI

1 30%
X 40%
2 30%

I padroni di casa recuperano il centrale Sala. In forse Caruso per problemi muscolari. Gli ospiti con l'enigma Lombardi: se il difensore non dovesse farcela è pronto Dal Compare. Treviso in gran forma: 23 punti nelle ultime 9 gare e miglior attacco del campionato.

TRAPANI-ACIREALE

1 30%
X 40%
2 30%

Trapanesi con Martinelli, nonostante un risentimento muscolare, acesi senza Anastasi e La-salandra, squalificati. L'Acireale, che vanta la miglior difesa del girone (8 gol in 21 partite), non ha mai vinto a Trapani. I padroni di casa sono tornati a vincere dopo 4 turni.

FORMULA UNO

È grigia la nuova McLaren

■ LONDRA. La McLaren si fa grigia e lo annuncia con una festa sfavillante: all'Alexandra Palace di Londra, l'enorme e ottocentesca struttura in vetro che dall'alto di una collina domina la capitale, la scuderia di Ron Dennis ha svelato tra mille luccichii la nuova divisa della contendente al podio, al ritmo delle scatenatissime «Spice Girls», le cinque ragazze tutto pepe, che dominano le hit parade musicali di mezzo mondo. Per la scuderia di Formula 1, la notizia del giorno era il colore grigio metallizzato della nuova monoposto, in onore del partner Mercedes e del motore (Mercedes-Benz F0110E V10) che la alimenta.

Dopo le prove di Estoril, i due piloti sono rimasti entusiasti della macchina: «Quest'anno, i tecnici hanno migliorato tutto: velocità, compattezza, visibilità», ha sottolineato Hakkinen.

Dopo le prove di Estoril, i due piloti sono rimasti entusiasti della macchina: «Quest'anno, i tecnici hanno migliorato tutto: velocità, compattezza, visibilità», ha sottolineato Hakkinen.